



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI ITC SPA

ai sensi del decreto legislativo 8 Giugno 2001 n° 231

POLITICA ANTICORRUZIONE

Interporto della Toscana Centrale SpA

Rev. 01.

Testo approvato dal C.d.A. nella seduta del 31 Marzo 2026.

POLITICA ANTICORRUZIONE INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA

1. Premessa	3
2. Scopo	3
3. Leggi anticorruzione e condotte corruttive	4
4. Dichiarazione di Politica	5
5. Ruoli e responsabilità	7
6. Segnalazioni	7
7. Diffusione, comunicazione e formazione	7

POLITICA ANTICORRUZIONE

1. Premessa

Interporto della Toscana Centrale SpA (di seguito ITC SPA) è una società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, che svolge le proprie attività nell'ambito immobiliare e tramite la sua controllata Magazzini Generali e Doganali di Prato Srl, servizi intermodali e logistici.

Negli ultimi anni, la lotta alla corruzione ha assunto progressivamente maggiore importanza, anche alla luce dell'inasprimento delle sanzioni associate alla persona fisica ed alla persona giuridica (es. sanzioni pecuniarie, interdittive e detentive) nonché in considerazione degli impatti in termini reputazionali.

I governi, sia a livello locale che attraverso accordi internazionali, hanno promosso un impianto normativo che si pone l'obiettivo di scoraggiare fattispecie corruttive.

In tale ambito il CdA di ITC SpA ha deciso di rafforzare le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione già previste nel proprio Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/01, adottando la presente Politica Anticorruzione approvata dal vertice dell'organizzazione e che è valida anche per la società controllata che la dovrà adottare, tramite il proprio Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Società userà la propria influenza, per quanto ragionevole secondo le circostanze, affinché i partner d'affari rilevanti (es. fornitori, appaltatori, consulenti, partner ecc.) rispettino gli standard definiti nella presente Politica.

2. Scopo

La Politica Anticorruzione è il documento che declina i principi e gli obiettivi generali del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione adottato da ITC SPA, tra cui quello di vietare e prevenire qualsiasi condotta corruttiva.

Per conseguire tale obiettivo, la Politica fornisce a tutto il personale e a tutti coloro i quali operano in nome o per conto della Società (quali consulenti, fornitori, appaltatori e partner), i principi e le regole da seguire per assicurare il rispetto delle Leggi Anticorruzione.

ITC SPA si impegna ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza della propria Politica nei confronti di tutte le parti interessate con le quali intrattiene rapporti d'affari ed anche di natura istituzionale.

Ad ulteriore conferma del proprio impegno contro le condotte illecite, con l'introduzione della presente Politica, la Società intende integrare in un quadro organico le regole di prevenzione e contrasto alla corruzione già vigenti, con l'obiettivo di elevare ulteriormente nei Destinatari la consapevolezza delle norme e dei comportamenti che devono essere osservati.

POLITICA ANTICORRUZIONE

3. Leggi anticorruzione e condotte corruttive

Tutto il personale deve rispettare le leggi e i regolamenti anticorruzione pro tempore vigenti (le "Leggi Anticorruzione").

Le Leggi Anticorruzione includono, tra l'altro:

- Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Parigi, 17 Dicembre 1997);
- Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4 (c.d. Convenzione di Merida);
- Legge 3 agosto 2009, n. 116 Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4;
- Codice Penale Italiano, con particolare riferimento agli articoli 317 e seguenti;
- Codice Civile Italiano, con particolare riferimento all'art. 2635 (corruzione tra privati) e all'art. 2635 bis (istigazione della corruzione tra privati);
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (sulla responsabilità amministrativa degli enti).

In generale, le Leggi Anticorruzione qualificano come illegale e, conseguentemente, sanzionano la promessa, l'offerta, il pagamento o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o di altra utilità allo scopo di ottenere o mantenere un affare o di assicurarsi un ingiusto vantaggio.

Le Leggi Anticorruzione, in particolare, considerano condotte corruttive quei comportamenti che consistono nel corrispondere (o anche solo nel promettere) denaro o altra utilità (es. doni, ospitalità), direttamente o per interposta persona, a Soggetti Pubblici o privati al fine di:

- influire su un atto o una decisione, inducendoli a fare o non fare qualsiasi cosa in conformità o in violazione di un proprio dovere legale o comunque per assicurarsi un vantaggio ingiusto;
- indurre il Soggetto Pubblico o privato a usare la propria influenza presso l'ente per il quale opera perché adotti (o perché non adotti) un atto o una decisione.

Le Leggi Anticorruzione sanzionano, oltre alla corruzione attiva sopra descritta, anche la corruzione passiva che si può configurare quando il componente di un organo di gestione (es. l'amministratore), di un organo di controllo (es. componente del collegio sindacale), il dirigente o il dipendente della società solleciti o riceva, denaro o altra utilità (o la semplice promessa di riceverli) per compiere o omettere atti del proprio ufficio in violazione dell'obbligo di fedeltà verso la società di appartenenza.

POLITICA ANTICORRUZIONE

È, inoltre, da sottolineare come il comportamento corruttivo sia sanzionato anche quando il denaro (o altra utilità) sia destinato a familiari o soggetti legati al Soggetto Pubblico o privato (es. una società da questo posseduta o partecipata), allo scopo di influire sulle loro decisioni.

4. Dichiarazione di Politica

ITC SPA, consapevole degli effetti negativi delle pratiche corruttive sullo sviluppo economico e sociale, è da sempre impegnata a prevenire e contrastare il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività.

La prevenzione delle pratiche corruttive rappresenta, oltre che un obbligo di natura legale, uno dei principi cui si impronta l'agire della Società stessa, anche in considerazione dei propri valori fondanti.

In osservanza delle normative nazionali ed internazionali e in applicazione di quanto previsto dal Codice Etico, la Società non tollera la corruzione in alcuna forma e, in applicazione del principio "Tolleranza Zero", non ammette eccezioni alle prescrizioni ed ai divieti di cui alla presente Politica nonché agli altri documenti emessi dalla Società sull'argomento.

Tutti i Destinatari sono tenuti a conoscere e rispettare la Politica, nonché le Leggi Anticorruzione applicabili e gli strumenti normativi interni adottati che prevedono regole e controlli in tema di anticorruzione.

Il rispetto della presente Politica viene richiamato dalla Società in tutti i contratti, gli incarichi e gli atti di affidamento verso soggetti esterni.

Le violazioni alla presente Politica sono quindi perseguite conformemente al *Codice disciplinare* adottato dalla Società.

Tutti i Destinatari della presente Politica non devono:

- offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare un terzo a dare o pagare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità ad un terzo (che sia Pubblico Ufficiale, oppure Incaricato di Pubblico Servizio oppure un privato) – (**corruzione attiva**);
- richiedere od accettare, o autorizzare un terzo a richiedere od accettare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità da un terzo (che sia Pubblico Ufficiale, oppure Incaricato di Pubblico Servizio oppure un privato) – (**corruzione passiva**);

quando l'intenzione sia:

POLITICA ANTICORRUZIONE

- indurre un pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio o un privato a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione pubblica, o qualsiasi attività associata a un business o ricompensarlo per averla svolta;
- influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o incaricato di pubblico servizio o qualsiasi decisione in violazione di un dovere d'ufficio;
- ottenere o assicurarsi un vantaggio improprio in relazione alle attività d'impresa; o
- in ogni caso, violare le leggi applicabili.

Le forme di corruzione vietate comprendono:

- somme di denaro (le c.d. tangenti);
- omaggi;
- spese per ospitalità in generale (viaggi, pranzi, trasporti, ecc.);
- contributi in natura tra cui le sponsorizzazioni;
- sconti, buoni o crediti personali;
- attività commerciali, posti di lavoro o opportunità di investimento;
- informazioni riservate;
- qualunque altra forma di vantaggi o altre utilità suscettibile di valutazione economica.

Al fine di prevenire i fenomeni di natura corruttiva la Società si è dotata di un modello organizzativo, un assetto di deleghe e procure e di procedure interne che assicurano l'applicazione dei seguenti principi generali:

- **Segregazione dei ruoli e delle responsabilità:** nel corso del processo decisionale deve essere assicurata, per quanto possibile la segregazione tra chi propone, autorizza, controlla, esegue e contabilizza l'operazione.
- **Chiarezza organizzativa, dei poteri di firma e di rappresentanza:** i poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, nonché chiaramente definiti, attribuiti e conosciuti.
- **Imparzialità e assenza di conflitti di interesse:** tutte le attività devono essere condotte e le decisioni assunte con professionalità, trasparenza, imparzialità e nel rispetto della Normativa Anticorruzione. Ogni situazione che possa generare un conflitto di interesse anche solo potenziale o apparente deve essere tempestivamente segnalata.
- **Trasparenza e tracciabilità delle decisioni:** ogni attività e controllo deve essere documentata e verificabile a posteriori. Deve essere garantita la corretta conservazione dei dati e delle informazioni rilevanti.
- **Valutazione delle controparti:** ciascun soggetto responsabile di un determinato processo, deve verificare l'affidabilità, il profilo reputazionale, l'adeguatezza delle controparti con cui la Società sta valutando di instaurare un rapporto contrattuale e professionale, prevedere specifiche clausole contrattuali che impegnino le controparti al rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico, nella Politica e nelle procedure e nei protocolli definiti per l'osservanza della Normativa Anticorruzione, nonché controllare l'effettività delle prestazioni rese in esecuzione dei contratti stipulati con la Società.

POLITICA ANTICORRUZIONE

5. Ruoli e responsabilità

Il C.d.A. della Società ITC SPA ha la responsabilità dell'adozione, diffusione e della vigilanza sull'applicazione della presente Politica, avvalendosi delle strutture di controllo interno presenti nell'organizzazione.

6. Segnalazioni

La Società incoraggia il sorgere spontaneo di segnalazioni da parte del personale in relazione a violazioni, accertate o potenziali, assicurando le forme di tutela al segnalante previste dalla normativa ed in conformità al regolamento interno adottato in materia di *whistleblowing*.

Le segnalazioni devono essere fatte utilizzando il canale informatico messo a disposizione raggiungibile attraverso il seguente sito <https://segnalazioni.ourwhistleblowing.it/interporto-della-toscana-centrale-spa/segnalazioni/> e tramite gli ulteriori canali messi a disposizione dalle singole Società.

7. Diffusione, comunicazione e formazione

ITC SPA promuove la conoscenza della Politica, del Codice Etico e della Normativa Anticorruzione da parte di tutto il personale.

La presente Politica deve essere divulgata, tramite i canali comunicativi interni (es. sito intranet aziendale) ed esterni aziendali (sito internet), a tutto il personale, agli stakeholder e ad altri soggetti che intrattengono rapporti con la società e che possono esporla ad un rischio di corruzione.

La Società pianifica e gestisce l'attività di formazione in materia, con lo scopo di assicurare che il personale comprenda, in relazione e rispetto al ruolo ricoperto:

- la Politica anticorruzione;
- i rischi di corruzione cui loro e l'organizzazione sono eventualmente soggetti;
- il proprio ruolo all'interno della Società nella prevenzione della corruzione;
- le azioni preventive da intraprendere e le segnalazioni da effettuare in relazione al rischio o al sospetto di pratiche illecite.